

Palazzo Spini Feroni

Il secolo di Ferragamo quattro passi nel mondo del calzolaio delle stelle

Nel centenario dell'apertura del primo negozio a Hollywood, una mostra ripercorre la sua avventura

di **Lavinia Elizabeth Landi**

Salvatore Ferragamo aveva solo nove anni quando fece il suo primo paio di scarpe. Servendosi di filo, chiodi e tela bianca, le fece in una notte, perché la sorella potesse indossarle alla prima comunione. A sedici anni raggiunse i fratelli emigrati negli Stati Uniti, prima a Boston e poi a Santa Barbara, in California. E poi, seguendo il cinema, nel 1923 giunse a Hollywood, dove aprì il suo primo negozio, "Hollywood boot shop", diventando presto "il calzolaio delle stelle". A cento anni dal suo inizio, la storia di Ferragamo viene ripercorsa oggi in una nuova retrospettiva al Palazzo Spini Feroni di Firenze, che dagli anni '40 ha vissuto l'arte e il lavoro di Ferragamo, ospitando poi il museo in suo nome. Visitabile fino al 4 novembre 2024, la mostra "Salvatore Ferragamo

1898-1960" ricorda la prima retrospettiva dell'artista e calzolaio, svoltasi nel 1985 a Palazzo Strozzi in seguito alla volontà di Wanda Ferragamo di creare un archivio dell'opera del marito, «uno dei più grandi designer del paese, un uomo che usava l'ingegno», racconta il regista **Davide Rampello**, ritrovando l'origine del genio creativo di Ferragamo nella sua «disponibilità alla vita, alla curiosità, e al confronto», nelle sue «mani capaci di creare». Una

mostra per godere della bellezza estetica delle calzature che hanno fatto la storia, e per ripercorrere le sfaccettature di una vita umile e ambiziosa: tra scritti e documenti, manufatti, oggetti e opere d'arte, fotografie e filmati, l'esposizione unisce

gli aspetti di ricerca dei materiali, di esplorazione e ispirazione di Ferragamo, i suoi studi anatomici e la sperimentazione cromatica; il pensiero «visionario e senza confini», secondo cui non vi era distinzione tra «l'alto e il basso», dice la direttrice

del museo Stefania Ricci, bensì «tutto era in funzione dell'arte». Una vita tra due guerre e due mondi, quello dell'Italia, fatto di artigiani e amore per la materia, e dell'America, con l'innovazione delle macchine e le produzioni di massa. Da Bonito a Hollywood, con il ritorno a Firenze nel 1927 e l'apertura della prima boutique Ferragamo, il percorso espositivo si divide in nove capitoli, passando per il contributo rivoluzionario dell'artista, il cui «spirito avanguardista» ha attraver-

sato mondi, culture e correnti artistiche diverse, gli studi anatomici che gli permettevano di comprendere la meccanica del piede, la distribuzione del peso del corpo, individuando così soluzioni personalizzate, contestualizzate, come un ingegnere o un architetto. Tra le opere in mostra, otto modelli di scarpe dalla forma particolare e dal colore assente, esaltano l'armonia architettonica, l'equilibrio ricercato da Ferragamo. Poi, trecentosessantanove brevetti per la costruzione delle scarpe riflettono l'idea di collezioni seriali ed esclusive, di cui sono esposte alcune riproduzioni, insieme a elaborati tecnici, i progetti del tacco a zeppa in sughero, il tacco a gabbia e la suola a conchiglia. Il percorso continua attraverso il "nuovo rinascimento", e le opere ispirate alla tradizione orafa degli artisti cinquecenteschi, verso l'essenza dell'artigianato italiano; le scarpe fatte con materiali poveri o riciclati, il feltro, la paglia e la pelle di pesce, ma anche la scarpa d'oro, che riporta alla tradizione fiorentina. Il colore e il movimento, dal bluette al giallo sole e giallo senape, dal "verde futurista" al "rosso ferragamo", dall'argento al bianco e nero del pavimento a scacchiera del negozio hollywoodiano, riprodotto nella prima sala del percorso. Il percorso si conclude con le immagini che testimoniano il rapporto del "calzolaio dei sogni", titolo di una nuova serie podcast firmata Chora media, con le "stelle", aristocratiche e protagoniste del mondo dello spettacolo; un rapporto che si realizza nel gesto de-



licato di Ferragamo, intento a prendere le misure dei loro piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📷 Modelli e brevetti

Nella mostra sono presenti scritti e documenti, modelli e brevetti, oggetti e opere d'arte, fotografie e filmati

